

Vi regalo cinque consigli per vendere libri (con amore)

Letture e idee pugnaci hanno cambiato il destino di una libreria di Vienna

PETRA HARTLIEB

Amore per le persone

La signora F. ha più di novant'anni e arriva ogni anno a Natale e Pasqua con la lista dei suoi quattordici pronipoti. Ha scritto accuratamente i nomi su un foglio di carta, in parentesi l'età e una parola chiave per gli interessi più importanti. E così cerchiamo insieme mezz'ora per Luis (8, Cavalieri), Sarah (12, Amore) o Max (3, Scavatori) e quando tutto è pronto e imballato lo porto a casa alla signora F. che mi offre tè e biscotti.

Oppure Marina, di otto anni, che versa il contenuto del suo salvadanaio sul bancone per comprare un buon libro per sua sorella maggiore. «Sai, portiamo sempre tutti i nostri risparmi a te», dice, contando attentamente le monete insieme a me. La somma che manca per arrivare alla cifra, mi piace metterla di tasca mia.

Oh, ne avrei molte altre di queste storie... Le poche persone noiose, maleducate o ignoranti, le abbiamo allontanate facilmente.

Romanticismo

Alcuni, per inseguire un'idea romantica, si comprano un cavallo, o una fattoria da ristrutturare. O fanno il giro del mondo, attraversando il mare con una piccola barca a vela. Dato che mio marito non ama viaggiare, ha paura dei cavalli, e io non sono brava nei lavori manuali, queste opzioni sono sempre state per noi fuori questione.

Siamo entrambi dei bibliofili, quindi la nostra idea di romanticismo non ha niente a che vedere con tramonti sul mare, bensì con vecchie mensole di legno piene di libri fino al soffitto, in mezzo alle quali parlare di letteratura con le persone, bevendo un caffè e ogni tanto un buon bicchiere di vino rosso.

Ah, tra le altre cose, dovremmo anche guadagnarci dei soldi... per pagare l'affitto, comprare il cibo e prendersi cura dei bambini.

Amare i libri è un requisito fondamentale per l'avvio di una libreria. Gioire delle nuove uscite, apprezzare l'odore della carta, accarezzare con le dita il dorso e appassionarsi al racconto delle storie. Niente funziona senza questo amore, i clienti ne noterebbero la mancanza. Beh, non proprio tutti, ma almeno i più interessati e affabili.

Spirito Innovativo

Vent'anni fa, per gestire efficacemente una libreria, era sufficiente essere ben informati, cordiali e capaci di completare correttamente gli ordini. Purtroppo tutto ciò è cambiato, il clima è decisamente più ostico. Per sopravvivere oggi devi essere di più: event manager, critico, esperto di social media, networker e anche un po' assistente sociale.

Non abbiamo solo le letture «normali», che comunque permangono, ma per il resto la fantasia non ha limiti: serate internazionali (italiano / francese / tedesco), presentazioni di libri di cucina con musica e degustazione, un gruppo di lettura di Harry Potter, a cui abbiamo dovuto applicare il numero chiuso a 80 persone, *Speed Dating* con il libro preferito, lettori adulti che amano leggere libri per bambini, feste private in libreria e molto altro. E questo non ha nulla a che fare con i cosiddetti «eventi», per i quali molti nostalgici dei bei tempi andati arricciano il naso. Ciò ha a che fare con il fatto che le industrie stanno cambiando, che stanno emergendo cose nuove e che ciò non è sempre negativo.

Ottimismo

Noi ascoltiamo e leggiamo tutto il tempo: nessuno legge più, nessuno visita più una libreria e presto il libro scomparirà, perché milioni di lettori sono già inevitabilmente persi. Certo, non si possono individuare numeri precisi, ma si passa ormai troppo tempo su Internet, e l'epoca in cui, come a volte da adolescenti, divoravamo cinquecento pagine nei fine settimana di pioggia, è irrimediabilmente finita, dal momento che Netflix, Apple TV e trenta canali televisivi sono troppi.

Questo ha cambiato l'immagine della nostra professione. Mi è capitato di dire a qualche festa che sono una libraia e ho ricevuto ammirazione senza riserve, a volte addirittura invidia, ma negli ultimi anni capita sempre più spesso che il mio interlocutore, guardandomi con simpatia, spesso addirittura con sgomento mi dica: «E come ti va? E ancora possibile? Riesci a vivere facendo questo?».

Sì, riusciamo a viverci e a pagare i nostri dipendenti. Abbiamo una casa accogliente e andiamo in vacanza. Certo non siamo ricchi, ma sapevamo anche quindici anni fa che non ci saremmo arricchiti e in ciò nulla è cambiato. Quando apri una libreria, sai che avrai un'attività di piccolo cabotaggio e tale rimarrà.

Spirito combattivo

Sì, lo so. È difficile spiegare mille volte perché i libri non dovrebbero essere ordinati su Amazon. È noioso e frustrante, ma bisogna farlo ancora e ancora: bisogna spiegare alla gente ad ogni festa, ad ogni incontro di famiglia, ad ogni conversazione, perché è meglio andare in libreria. A volte parlo anche con le persone per strada, o in metropolitana, quando le incontro con un pacchetto di Amazon dalla forma simile a un libro sotto il braccio. Dico che trattiamo e paghiamo i nostri dipendenti in modo equo e che paghiamo le tasse nel nostro paese. Spiego loro che formiamo apprendisti e quindi facciamo qualcosa per il futuro della nostra industria. Racconto loro degli innumerevoli eventi a cui possono partecipare gratuitamente, dei grandi autori che possono incontrare da noi. Dico che paghiamo l'affitto del nostro negozio e quindi diamo un contributo importante affinché le nostre città non siano deserte. Espongo quante emissioni di CO2 significhi spostare costantemente pacchetti avanti e indietro. E infine, di solito dico loro quanto è bello visitare una piccola libreria. Per essere ispirati, per farsi coinvolgere da consigli e incontri. La maggior parte di chi ci prova, ritorna!

[Traduzione di Alberto Sorassi] —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

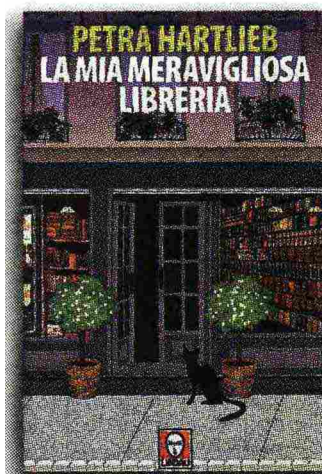
Il libro

Abbandonare una vita comoda e una professione sicura e per salvare una vecchia libreria dalla chiusura? Si può fare. «La mia meravigliosa libreria», racconta la storia di successo di Petra Hartlieb, libraia indipendente nel cuore di Vienna, tradotta in otto lingue e con più di 100 mila copie vendute solo in Germania.

Petra Hartlieb è nata nel 1967 a Monaco, ma è vissuta in Austria fino alla fine dell'università. Dopo gli studi di psicologia e storia, ha cominciato a lavorare come addetta stampa e letteraria a Vienna e Amburgo. Nel 2004 ha inventato insieme al marito la «Hartliebs Bücher» nel quartiere di Währing. Petra è anche autrice di quattro gialli e due romanzi ambientati nella Vienna di Schnitzler



Lunedì 13, ore 15.30
nella Sala Internazionale
Petra Hartlieb con il suo libro



Petra Hartlieb
«La mia meravigliosa libreria»
(trad. di Juliana De Angelis)
Lindau
pp. 200, € 17

